

Direzione Udine, Vicolo di Fransper N. 4. ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti, non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VI. — N. 287

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amor: Quae vici mundum, vincat et ipso modo. PAVANUS Archiep. Utinam

Amministrazione Udine, Vicolo di Fransper N. 4. INSEZIONI. — Comunicati vari a corpo del giornale per ogni linea e spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Lunedì 18 Dicembre 1905

### Le loro gesta

« In una medesima Sezione delle grandi officine ferroviarie di Firenze lavoravano insieme da vario tempo i falegnami Fortunato Bracaloni, di anni 51, e Arturo Pecchioli di anni 34.

Il Bracaloni professava principi anarchici, mentre il Pecchioli era iscritto alla Società cattolica operaia di mutuo soccorso di Peretola e Petriolo.

Il Pecchioli era continuamente fatto segno alla persecuzione del Bracaloni che gli lanciava offese provocanti, esponendolo al dileggio, perchè appartenente ad una associazione cattolica.

Il Pecchioli che è di carattere mite e padre di cinque teneri figli, si sforzava di sopportare in santa pace le ingiurie, mirando a vincere la ostinazione dell'avversario con la longanimità e la tolleranza.

Mercoledì, circa le 11, il Bracaloni, rivoltosi al Pecchioli, mentre ambedue erano sul lavoro, gli disse in tuono arrogante: Pretaccio cane, raccogli quel morsetto che è in terra!

— Che modo è questo di parlare? rispose il Pecchioli. Io non voglio essere ingiuriato.

— Guarda allora come si fa! replicò il Bracaloni, e raccattato il morsetto lo scagliò violentemente contro il povero Pecchioli, che cadde al suolo privo di sensi.

Quindi il Bracaloni, clinicamente, deducendo la vigilanza del personale, riuscì a fuggire dall'officina e tuttora è latitante, mentre il Pecchioli, portato all'ospedale, versa in gravissimo stato.

Tale il fatto che si legge nei giornali. E non è il solo del genere. Poiché il diritto all'esistenza sancito dalla natura, riconosciuto ed imposto dalle norme, elementari della convenienza civile, viene troppo spesso calpestato dalla malvagità di una setta che spande ai quattro venti le parole mezzogere di libertà e di fratellanza, mentre nasconde nel cuore, se pure il cuore possiede, i più malvagi propositi.

Il delitto per odio politico, triste raggio dei tempi barbarici, è affatto inconcepibile in una epoca come la nostra in cui tra le varie conquiste della civiltà si riconosce non ultima quella di una libera adesione e partecipazione ad idee, a programmi ed a partiti che mantengono nei limiti delle leggi, esercitano una opera di leale e pacifica conquista.

Come nelle famiglie la forza potente dell'affetto, la voce sacra del dovere, riesce a temperare le inevitabili divergenze dei caratteri, così nella società è necessario quel rispetto, quella tolleranza reciproca fra i seguaci di opposti principi, senza di che non si può parlare d'umanità, ma piuttosto di accozzaglia di belve.

L'avanti il giornale socialista che si spaccia difensore valoroso di tutti i soprusi e di tutte le sopraffazioni, si è chiuso questa volta in un prudente ed eloquente silenzio.

E i socialisti che sono sempre pronti alle proteste clamorose quando la pubblica forza non di rado provocata, spinta certo dal timore di sopraffazioni eccede nella difesa e fa dolorosamente rassegnare il terreno di sanguis proletario, i socialisti questa volta non avranno per il truce fatto un atto collettivo di protesta e di commiserazione.

Sono troppo sinceri amanti della solidarietà universale perchè possono deplorare l'attentato alla vita di un operaio cattolico!

Ma ogni cuore onesto avvincerà in una medesima condanna il malvagio feritore e le sue barbare dottrine, mentre tributerà alla povera vittima l'omaggio pietoso e riverente della solidarietà fraterna.

### Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 16. — Passano rapidamente varie interrogazioni e senza discussione si approvano parecchie leggi, quindi si si ritorna alla discussione del *modus vivendi*.

L'onor. Daneo svolge un suo ordine del giorno favorevole al Ministero.

Parla quindi il ministro Maiorana af-

fermando la sua solidarietà coi colleghi. dimostra che tutti i ministri furono concordi durante le trattative, nel ritenere non dover concedere un trattato di favore ai vini spagnuoli, e concordi nell'accettare all'ultimo momento il dazio di 12 lire. Dimostra poscia che la denuncia del trattato era necessaria come necessario il *modus vivendi* che migliora la precedente convenzione.

L'on. Nitti, svolge un ordine del giorno col quale deplora i metodi e respinge i criteri che determinarono l'accordo commerciale.

Il relatore Ottavi rammenta che tutti gli altri stati hanno per i vini dei dazi quasi proibitivi, ed esorta la Camera ad imitazione l'esempio. Termina dicendo: Date dunque ai viticoltori italiani la buona novella che la loro voce di dolore trovò eco nel Parlamento!

Roma, 17. — Sul *modus vivendi* parlano in senso contrario Chimirri, Colasani, Pantano. Sonnino propone un ordine del giorno contrario al trattato e fa un vivace attacco al Ministero per la sua condotta politica. Parlano ancora diversi oratori in senso contrario, alla fine fra la viva attenzione prende la parola l'on. Fortis.

Risponde a Sonnino che il Governo in questo trattato ha agito con ponderazione e tenacia. Dichiarò che il Governo non è e non può essere che favorevole alla difesa della produzione specialmente agricola, ma il protezionismo deve pure avere i suoi confini altrimenti si traduce nella più flagrante iniquità (commenti).

La tutela del mercato interno non può essere spinta fino al punto da precludere ogni via ed ogni speranza alla nostra esportazione (commenti). A questi concetti il Governo ha informato la sua azione anche nei negoziati colla Spagna e non crede di essersi ingannato soprattutto non crede di avere demeritata la fiducia dal Parlamento (commenti).

Ingaggia poi una polemica, in qualche punto anche brillantemente col discorso Sonnino sulla linea generale della politica del Ministero. Sostiene che questo non poteva fare dall'aprile ad oggi nè più, nè meglio e che l'opposizione esagera enormemente i fatti contrari.

Soggiunge che il Gabinetto non si è mai trovato in disaccordo ed anche per questo disegno di legge la sua solidarietà è piena.

Parla quindi sugli ordini del giorno e conclude: Ad ogni modo si tranquillizzi l'on. Sonnino: se la maggioranza della Camera respingesse il *modus vivendi* per esprimendo la sua fiducia nel Ministero si dimetterà egualmente (appr., applausi, commenti).

Invoca un voto dal quale sia lontano qualsiasi equivoco e perciò accetta l'ordine del giorno Go- to sopprimendo le parole libertà e democrazia, salvo nella Camera il diritto ove creda di votarlo per divisione (benissimo).

Finalmente si arriva ai voti. Vengono ritirati ventotto ordini del giorno, resta in campo solo quello dell'on. Gorio.

Villa, Daneo e Cavignari domandano che l'ordine del giorno Gorio sia diviso in due parti. Da altri si domanda l'appello nominale.

Il presidente mette ai voti la prima parte dell'ordine del giorno Gorio così concepita: « La Camera confermando la propria fiducia nella politica del Governo ».

Risulta approvato con 253 voti contro 190.

Il presidente indice la votazione sulla seconda parte che suona così: « E passa alla discussione dell'articolo unico! ».

Risulta respinta con 293 voti contro 135. La disfatta del trattato non poteva essere più clamorosa. La Camera si abbandona a rumorosi e vivaci commenti.

Fortis (segnò di attenzione), riferendosi a quanto prima ha detto, osserva che non può fare ora alcuna dichiarazione.

### Fortis si è dimesso?

Roma, 17. — Stasera dopo la seduta della Camera, l'on. Fortis si recò al Quirinale a partecipare il voto al Re e a presentargli le dimissioni del gabinetto. Domani poi l'on. Fortis queste dimissioni le comunicherà alla Camera.

E' certo che il Re affiderà all'on. Fortis l'incarico di formare il Gabinetto e perciò avremo soltanto una crisi parziale.

### La riconvocazione del Senato,

Roma, 17. — Il Senato è convocato in seduta pubblica per domani col seguente ordine del giorno: Presentazione di progetti di legge; relazione della commissione di verifica dei titoli di nuovi senatori; discussione delle norme circa la costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato.

### Note e commenti

Come preludio.

A giorni pubblicheremo anche noi il nostro programma per il 1906 e faremo appello a tutti i cattolici friulani di buona volontà perchè continuino il loro appoggio a questo giornale, che è il loro giornale. E diciamo il loro giornale per questi semplicissimi motivi:

Quando avvengono le elezioni amministrative e politiche e volete far trionfare nelle persone dei candidati la buona causa, di chi vi valete? Del *Crociato*.

Quando nel vostro paese, per la nequie degli uomini, insorge una questione tra chiesa e comune, tra la canonica e qualche don Rodrigo in cilindro o in cravatta rossa, e volete sostenere i diritti della chiesa e volete fare la difesa della canonica, a chi ricorrete? Al *Crociato*.

E quando gli attacchi vi vengono dalla stampa liberale cittadina e volete o mettere a posto fatti svisati o sfatare o lunnie orditte o giustificare le vostre azioni — a chi ricorrete? Al *Crociato*.

Non dite di no, perchè con la esperienza fatta vi rispondiamo di sì.

E' il *Crociato*, e nessun altro giornale cattolico d'Italia, che vive la vita dei cattolici friulani, che è in mezzo a loro, che è sorto per loro e che quindi è loro.

Ma di tutto questo... del resto, tra giorni. Intanto come preludio, sottoponiamo alla vostra attenzione, cattolici di buona volontà che ci leggete, questo articolo che troviamo opportunamente ripetuto da parecchi nostri giornali.

### Che cos'è la stampa?

La stampa è la squilla vivente che suona la diana dei popoli. « Se lo sapessi — diceva Luigi Veullot — che domani a sera avremo la fine del mondo, penserei anzitutto a pubblicare domattina il mio giornale, sicuro che questo ultimo sforzo non sarebbe inutile ».

Il Windthorst diceva: « Avremmo bisogno di un sesto precetto della Chiesa: non leggere giornali e opuscoli malvagi ».

Lo Schalden in un congresso cattolico di Germania: « Il giornale è il miglior vicario del curato. Il curato non predica che una volta alla settimana e conviene andare ad ascoltarlo: il giornale invece predica tutti i giorni e a tutte le ore e viene egli stesso a trovarci ».

Oggidi si avvera la parola fatidica di Tertulliano: « Verrà un giorno, in cui l'inchiestro degli scrittori varrà quanto il sangue dei martiri ».

Come nel bene, così nel male, la stampa periodica è la più grande potenza mondiale. Finora essa ha seminato strage e rovina. « La stampa, a servizio dell'inferno, ha cristianizzato il mondo » diceva il celebre canonico Schorderet. E il de Maistre: « La tigre che sbrana fa il suo mestiere; il vero colpevole è colui che la scatenò e lancia sulla società » cioè la stampa.

A noi cattolici il cambiar l'ostacolo in mezzo, la macchina di distruzione in strumento di ristorazione. « Come il cannone Krupp, la mitragliatrice e la torpedine possono servire ad una causa santa, così il giornale può essere uno strumento del bene ». Così diceva il card. Pie.

Il segreto di questo apostolato sta nella efficacia del giornale, perchè quanto più è letto, tant'è meglio provveduto di mezzi, per migliorarsi e sostenere la concorrenza dei rivali e dei nemici. Quindi diceva ancora Veullot: « Preferisco l'abbonamento di un caffètiere a due abbonamenti di arcivescovi ».

### L'esempio d'oltr'Alpe.

I cattolici del Belgio hanno compreso mirabilmente l'importanza della diffusione ed hanno ottenuto risultati inesperti. Si leggano gli atti del congresso regionale di Bruxelles (1901) e vi si tro-

verà materia abbondantissima d'imitazione per la nostra Italia.

La sola *Opera di S. Paolo* ha raccolto 2920 abbonamenti nei ritrovi pubblici e vi ha eliminato ben 5680 giornali malvagi. Inoltre, per mezzo del *colportage* affidato a proprii giornalisti, furono spacciati dalla stessa in un anno 95,224 numeri di giornali buoni.

Il *National* ha una tiratura di 80,000 copie: il *Nieuws van den dag* di Bruxelles (quotidiano a due centes.) di 52,000 e alla domenica di 68,000 copie.

La Società di protezione giuridica del Clero austriaco (Priester Rechtsschutzverein) ha costretto in breve tempo la stampa anticlericale a inserire ben 140 rettifiche. Nel rapporto del segretario M. Schrader si dice che gli articoli incriminati, di cui fu imposta la rettifica a tenore del paragrafo 19 della legge sulla stampa, contenevano la bagattella di 700 menzogne e calunnie manifeste!

E in Italia? Per ciascun giornale anticlericale ci vorrebbe una società consimile, e il frutto sarebbe ogni dire abbondante!

Fossimo almeno innanzi nella diffusione dei nostri giornali!

Cattolici friulani di buona volontà — come preludio — leggete intanto e meditate questo.

### Il Libro Giallo sul Marocco

Il Governo francese ha pubblicato un libro giallo sul Marocco, pel quale la Francia stava il li per azzuffarsi con la Germania. Sul Marocco Rouvier diede pure sabato spiegazioni alla Camera. Dal libro giallo però e delle parole di Rouvier si capisce che il pericolo non è ancora scongiurato. Ecco frattanto un sunto di quel libro.

Esso rivela tutta la gravità del conflitto che fece trepidare l'Europa nell'apprensione di una guerra terribile. Il conflitto per il Marocco fu gravissimo: iniziatosi il giorno dei primi incidenti franco-marocchini, si aggravò quando i pergamene del Württemberg invitarono il Governo a lavorare allo sviluppo dell'influenza tedesca nel Marocco; toccò il punto massimo quando Guglielmo II si recò a Tangeri; parve appianato quando dopo lunghe trattative, si concertò la conferenza di Algeiras, scomparso Delcassé dal ministero. Il pericolo permase ancora, peraltro, giacchè la conferenza di Algeiras potrebbe ridestare le discordie fra gli Stati e riaccuire la crisi. Guglielmo II deliberò il viaggio a Tangeri per molte cause; ma la vera ragione del conflitto, la sua genesi deve ricercarsi nell'indebolimento della Russia, alleata della Francia. Le agitazioni in Russia aumentarono l'impazienza germanica, e giacchè esse e la campagna in Manchuria diedero un grave colpo all'alleanza franco-russa. Bebel dichiarava un giorno al Reichstag che ogni mese di guerra nell'Estremo Oriente equivaleva ad un anno necessario per la riorganizzazione dell'esercito russo e di ritardo nell'appoggio che la Russia potrebbe dare alla Francia nel caso di guerra con la Germania.

Binourd — in un suo dispaccio del 28 aprile — annunciava che la Germania non voleva avviare trattative; diceva che intorno a lui vi erano consiglieri di guerra, i quali dichiaravano non esserci mai stato istante più favorevole per fare la guerra alla Francia, poichè la sua alleata era sconfitta in Manchuria.

Rouvier iniziò infine le trattative. E l'11 giugno scriveva a Binourd su un colloquio avuto con il principe Radolin: « Radolin mi disse: Abbiamo promesso al sultano del Marocco l'indipendenza del suo impero e lo abbiamo assicurato che la questione delle riforme sarà sistemata mediante una conferenza. Se le potenze respingessero l'idea della conferenza, rimarrebbe lo « statu quo ». Sta in noi di giudicare se, per una questione di forma, si debba impedire che le relazioni con la Francia e la Germania migliorino ». Rouvier si dichiarò favorevole alla conferenza, ma chiese che la Germania preannunciasse il programma della conferenza. Radolin concluse dicendo: « Se la conferenza non potrà attuarsi, continuerà lo « statu quo », e voi dovete sapere chi sta dietro al Marocco. Il 9 giugno fu annunciato ai rappresentanti francesi all'estero che il loro Governo aveva accettato il progetto della conferenza ».

### I debiti dei comuni

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha pubblicato la statistica dei debiti comunali per mutui a tutto il 1900.

Non deve meravigliare il ritardo, perchè si tratta di una ricerca indagativa, poichè i dati raccolti dai comuni direttamente sono riscontrati e controllati con calcoli minuti.

Oltre la situazione dei mutui al 31 dicembre 1900, si danno anche le situazioni alla fine del 1896 e del 1899, perchè la legge dell'11 giugno 1896 autorizzò la Cassa depositi e prestiti a trasformare il debito dei comuni, risultanti al 31 dicembre 1900 in nuovi mutui estinguibili in tre anni; a la legge del 24 aprile 1898 costituiti definitivamente presso la Cassa medesima una sezione di credito commerciale, estendendo a tutto il Regno i benefici della precedente legge 1896, colla quale la Cassa fu autorizzata a funzionare come Cassa di credito comunale per la unificazione dei debiti dei comuni della Sicilia e della Sardegna e delle isole dell'Elba e del Giglio.

Ciò permesso, riassumiamo le cifre.

I comuni senza debiti erano al 31 dicembre 1896 in numero di 2727, alle fine del 1885 n. 2589, e alla fine del 1900 n. 2576

Quelli con debiti n. 5535 nel 1896; n. 5673 nel 1899 e n. 5686 nell'anno 1900. Le cifre totali dei debiti erano nel 1896 di L. 1,214,116,573; nel 1899 di lire 1,230,110,187 e nel 1900 di 1,237,404,331 lire; cifre che, senza grandissima variazioni, tendono però all'aumento.

I comuni aventi oltre 3 milioni di debiti nel 1900 erano 28; massimo il comune di Roma con lire 216,350,419 (501.07 per abitante); seguono in ordine decrescente Napoli, Milano, Genova, Firenze, Torino, Livorno, Palermo, Pisa, Bologna, ecc.

Ultimo è il Comune di Messina con 3,334,821 lire (22.67 per abitante).

Il confronto con gli anni precedenti dà un continuo aumento tanto nel numero dei comuni con debiti, che da 3690 nel 1877 va a 5686 nel 1896; quanto nell'ammontare dei debiti stessi.

La disposizione dei mutui però e la classificazione loro in ipotecari, cambiari, per prestiti in obbligazioni, chirografari, ecc., risulta nel 1900 opportunamente cambiata in meglio.

Si ha nel 1900 una diminuzione dei debiti ipotecari e cambiari, i quali contrastano con la poca elasticità di cassa dei comuni, che non permette impegni a breve scadenza e si ha invece un aumento, proporzionalmente superiore all'aumento del debito complessivo, dei mutui garantiti da delegazioni.

Nel 1900 le L. 1,237,404,331 di debito totale erano così distribuite:

Prestiti in obblg.	L. 597,321,061
Portatori di buoni	» 210,250
Privati	» 27,567,501
Comuni, Provincie, Opere Pie	» 35,114,487
Cassa di Risparmio	» 77,184,029
Istituti di Credito	» 27,710,261
Cassa opere pubbliche in Sicilia	» 7,956,695
Tesoro dello Stato	» 42,034,466
Cassa depositi e prestiti	» 423,305,188
Diversi	» 10,189,693

Totale L. 1,227,404,331

Dalla tabella comparata dagli interessi appare una graduale diminuzione nel saggio a partire dal 1882; i mutui gratuiti sono aumentati; la metà pagano un interesse che va al disotto del 4 per cento e tocca il massimo del 4,50; un quarto soltanto paga un in interesse dal 6 al 7 per cento e appena una somma di 3,524,746 paga un interesse superiore, dal 7,50 in su.

Un tale abbassamento è principalmente dovuto alle rinnovazioni consentite sul tasso medesimo dalla Cassa depositi e prestiti, sia nella concessione dei nuovi mutui, sia nella trasformazione dei residui e debiti anteriori in nuovi, dei quali inoltre venne prolungato il periodo di estinzione, ciò che costituisce un altro vantaggio per i comuni mutuatori.

### Un attentato contro Loubet.

Parigi, 17. — Ieri sera erano corso le voci di un attentato contro Loubet, mentre ritornava dalla caccia di Marly. La verità è che si scopre in un va-

On. Senator Sindaco Udine

gone di seconda classe una scattola di...
L'ordine sarà esaminato.

I briganti nella villa della contessa Lonyay

Vienna, 12. — La contessa Stefania Lonyay è arrivata qui da Bodrog-Olaszi ed ha narrato il pericolo corso in seguito all'invasione della banda di briganti nella sua tenuta.

La popolazione italiana

La Direzione generale della statistica pubblica il resoconto del movimento della popolazione in Italia, secondo gli atti dello Stato Civile nell'anno 1903.

Il numero dei nati (esclusi i nati morti) fu nel 1903 di 1.042.090, il quale ragguagliato a 1000 abitanti, dà un rapporto di 31.49.

I nati (esclusi i nati morti) nell'anno 1903 si dividono secondo il sesso in 525.635 maschi e 506.455 femmine.

I nati illegittimi ed esposti furono in complesso nel 1903: 59.168. Gli illegittimi riconosciuti furono 33.969, e gli illegittimi non riconosciuti e nati di Stato Civile ignoto furono 25.199.

Nei tre anni 1901, 1902, 1903 le proporzioni più elevate di nati illegittimi si notarono nel Lazio, nelle Romagne e nell'Umbria; le proporzioni minori nei compartimenti della Lombardia, del Piemonte e della Basilicata.

I nati morti sommarono nel 1903 a 467.077 (26.190 maschi e 20.517 femmine) ciò che corrisponde a 4.29 ogni 1000 nati d'ambo i sessi compresi i nati morti.

Nell'anno 1903 si registrarono in tutto il Regno 1.063.081 parti semplici e 12.770 parti multipli.

Nei parti multipli i nati di sesso maschile prevalgono nel rapporto di 108.1 maschi per 100 femmine.

Nel 1903 morirono nel Regno 736.311 individui, ossia 22.55 ogni 1000 abitanti. Nel 1902 ne erano morti 727.181 cioè 22.15 ogni 1000 abitanti.

La mortalità nel 1903 fu più elevata nell'Italia Meridionale, e specialmente nelle Puglie (29.06 per 1000 abitanti) e nella Basilicata (27.43 per 1000 abitanti); fu più bassa nella Liguria (18.65 per 1000 abitanti) e nel Veneto (19.46 per 1000 abitanti).

Delle grandi città la percentuale più elevata di morti per ogni 1000 abitanti fu quella di 24.98, verificatasi a Messina; seguono Napoli (24.76) e Catania (23.26).

Le minori percentuali si ebbero a Torino (19.75) a Roma (19.79) per 1000 abitanti.

I morti nell'anno 1903 si ripartivano in 374.038 maschi e in 362.278 femmine.

NUOVO MANIERO

L'eroce stette ancora sopra pensiero. — Ebbene! — disse finalmente: — accetto... e quando si dovrà fare la festuciuola?

— Domani a sera... è impossibile... I denari ci attendono... domani l'altro sarebbe tardi...

— Sarai tu pronto?

— Tutto è già preparato...

— Il tal caso, qua la mano!

Prima di separarsi brindarono.

— Eccoli dunque, mio socio: — disse l'eroce — Questa volta lavoreremo sul serio...

Nel punto di varcare la soglia trasse di sotto al camiciotto un coltello aperto.

— Precauzioni! — disse — le strade non sono sicure.

E, fissando ancora il Cam, disse: — Ed è con questo gingillo che si fa tacere i chiaccheroni, i quali provassero il desiderio di origliare alle porte...

Socio, a domani!

— Imbecille! — pensò Gian Maria chudendogli l'uscio dietro. — Che può temere da me ora che sono suo complice?

— Imbecille! Ti assicuro, per questa sera, un vero guadagno...

— Cavò da un tretto un mazzo di chiavi di varie grandezze, e si mise a sceglierle

Quanto alla longevità, mentre la media per tutte le professioni in complesso, di coloro che, per ogni 100 persone, arrivano a 70 anni di età, fra i sacerdoti ed i monaci la proporzione era di 55, fra i benestanti di 52, fra i marinai di 44, e fra gli agricoltori pure di 44, fra i commessi di studio e di negozio essa era soltanto di 13, fra i tipografi e litografi di 16, fra le guardie di 17, fra i minatori e cavaatori di 20.

La dimostrazione navale contro la Porta

La fine della spedizione. Costantinopoli, 17. — Essendo ormai esaurita la questione del controllo finanziario in Macedonia è stato inviato all'ammiraglio comandante la squadra internazionale l'ordine di porre fine alla dimostrazione navale.

La situazione in Russia

Berlino, 17. — I giornali hanno da Riga: I rivoluzionari dominano tutta la Livonia e la Curlandia. A Riga e a Mitau avvengono grandi incendi. Libau è gravemente minacciata. La vita dei residenti tedeschi si trova in grave pericolo. Da Kreuzburg fino a Koono si segnalano incendi.

Gravi disordini a Batum.

Londra, 17. — Si ha da Costantinopoli in data 16: Un dispiaccio da Batum annunzia che avvennero gravi disordini in quella città. Tutte le vie sono sbarbate; si impegnò un combattimento fra le truppe e gli insorti.

Le truppe si servono di cannoni. Vi sono numerosi morti, alcuni dei quali sono sudditi ottomani.

Il console turco ha inviato, un battello per imbarcare i fuggitivi.

Smith fuggito.

Londra, 17. — L'Evening Standard ha da Odessa: Mandano da Sebastopoli che il luogotenente Smith, capo della rivolta di Sebastopoli, è evaso dalla fortezza con l'aiuto delle guardie. Le guardie furono arrestate.

Una tragedia orrenda provocata dalla pazzia

Giunge da Velletri notizia di una orribile tragedia avvenuta nel territorio di quel comune.

La famiglia De Rossi si compone del padre, della madre Luisa e dei figli Lodovico ventitreenne e Giacchino di anni ventuno. Essi sono contadini che vivono però agiatamente lavorando una loro proprietà.

Gioni sono il capo di famiglia salendo una scala cadde e si spezzò le gambe. Ai lavori campestri così lo sostituirono la moglie e i figli. Nel seno della famiglia non era mai avvenuto un diverbio e non c'era ragione alcuna di disidi: niente perciò faceva prevedere lo scoppio tragico che ha dispersa oggi quella gente.

Venerdì la Luisa e i figli lasciarono la casa e si recarono a lavorare nel loro fondo.

Verso le ore 10 il figlio Lodovico scappò a casa, prende un fucile, ritorna dove i suoi lavorano, affronta il fratello Giacchino e senza fare una sola parola gli spara contro due colpi.

Il poveretto, colpito in pieno, senza fare un movimento, senza poter gettare un grido, cadde riverso freddo.

con cura.

— Che buon naso ho avuto, — mormorava — di serbare una copia di tutte le chiavi fatte pel capitano!

Le allineò in ordine, come per riconoscerle, e aggiunse un'ultima chiave tutta impregnata di olio, tratta di tasca.

Frattanto Pietro Mauduit giungeva sulla piazza della Maddalena.

Invece di rientrare subito nella vettura, che gli serviva di camera, batté due colpi secchi alla finestra di quella ove riposavano Guilloire e la moglie Magnola.

— Chi c'è — gridò la voce spaurita del direttore, che aveva mille ragioni per desiderare di non essere disturbato.

— Sono io, non temere.

Guilloire aperse.

— E' dunque già l'ora di far bagaglio? — domandò fregandosi gli occhi.

— Per oggi non se ne parla; avverti Magnola... — rispose l'eroce.

— Non partiamo? — fece il direttore stupefatto.

— Non partiamo... e questa sera si darà l'ultima rappresentazione del Teatro Geniale!

— Ma, disgraziato, sei pazzo? Non ti ricordi più i miseri guadagni di ieri?

Il Rosso strizzò degli occhi, in modo molto bizzarro.

— Imbecille! Ti assicuro, per questa sera, un vero guadagno...

La sera, il noto manifesto, che mai

La madre, voltasi, ai colpi, e veduta la scena orribile, si slancia sul fraticida gridando: — Lodovico che fai? disgraziato!

Ma Lodovico spiana il fucile contro la povera donna e lascia partire il colpo. La madre ne è ferita gravemente al braccio.

L'omicida, contemplando un momento le sue vittime, corre a nascondersi in un fosso vicino.

La madre, benchè ferita, corre a lui per rabbruciarlo, lo abbraccia, lo carezza... Ma il disgraziato, sopraffatto dall'ira felle, si punta la bocca del fucile al cuore e fa scattare un terzo colpo, egli stesso cadendo cadavere ai piedi della madre, pazza d'orrore e di spavento.

I contadini delle vigne vicine, chiamati dal rumore dei primi colpi, assistono alibi all'epilogo della tragedia: si appressano alla Luisa che guida in una disperazione straziante.

Tentano di portarla via da quel luogo sciagurato, ma essa sfugge loro e corre come insensata, dall'un cadavere all'altro baclandoli entrambi e chiamando con voce non più umana i suoi figli ed il suo vecchio che è là in casa a letto.

Finalmente ella poté essere allontanata di là, e raccontò allora lo scemio orribile. Essa non sa spiegare la ragione della tragedia se non con un improvviso accesso di pazzia nel suo Lodovico; infatti essa dice, tra i due fratelli mai eravi stato ne meno l'accenno di una disputa.

Abbonamento 1906

Con lire 16

viene spedito il CROCIATO da oggi al 31 dicembre 1906.

Pagamento anticipato

Le navi italiane nell'Argentina.

Buenos Ayres, 17. — Festose accoglienze sono state fatte all'incrociatore Fieramosca giunto ieri a Porto Madera. Il contrammiraglio De Orestis ha visitato le autorità che si sono poi recate a bordo a restituire il saluto.

Giunse ieri sera a Rosario di Santa Fé la nave Umbria che ebbe una grande accoglienza dalla colonia italiana. La Dogli si era ancorata nel porto dell'Enzenada ove si sono recati a salutare il comandante i rappresentanti della colonia italiana del Plata.

Una enorme truffa al tesoro

Madrid, 17. — Alla Camera il deputato Soriano, repubblicano, denuncia che il tesoro fu vittima di una truffa per il ammontare di 36.000.000 di pesetas (lire) da parte del marchese Ayores con l'intermediario di un banchiere di Parigi. L'Ayores riscosse in oro per alquanti anni di seguito, invece che in carta, gli interessi di un enorme numero di titoli di rendita.

Il ministro delle finanze Amos Salvador promette che la giustizia avrà il suo corso. Il Tribunale supremo accetterà le responsabilità.

Un lanificio distrutto dal fuoco.

Lucca, 17. — La scorsa notte circa alle ore 2,40 nel lanificio di proprietà della manifattura italiana della Società anonima residente a Milano si sviluppò un incendio nell'asciugatoio dei filati, che non variava, apparve daccapo.

Da direttore intelligente e pratico del mestiere, Guilloire vi aveva incollato una striscia di carta, sulla quale era scritto in grossi caratteri: — Una richiesta generale per l'ultima volta.

Gli abitanti che nulla avevano richiesto, rimasero sorpresi; e, per essere conseguenti, non intervennero alla rappresentazione.

Allora, bisognò stare agli ordini di Vossignoria?... Sarebbe curiosa! Io voglio soltanto sapere perchè ci hai condotti in questo cane di paese... che pare già puzzare di poco di buono per noi... Ci metterai ancora un qualche brutto affare? — Imbecille! — rispose l'eroce.

Il direttore afferrò pel collo una bottiglia vuota.

— Più sottovoce... — fece Magnola atterrita... possiamo essere spiati.

Si tranquillarono. L'eroce, alla minaccia, non aveva neppure mostrato di accorgersene.

— Hai torto a scaldarti così, mio ottimo Guilloire, — disse alzando le spalle. — Quando mi parli di metterti in qualche brutto affare, dimentichi senza dubbio che tempo fa traversai la Francia per avvertirti che un certo inglese, partendo per l'America, doveva passare nel dintorni di Bordeaux dove allora ti trovavi... In quei momenti, se ricordi, eri assai miserabile, e gli scudi di Elia Simpson giunsero a proposito...

testo invase tutto lo stabilimento minacciando il prossimo ufficio della stessa società. Mediante il pronto soccorso degli impiegati e dei pompieri di Lucca l'incendio fu limitato al lanificio che si ritiene completamente distrutto.

I danni sono rilevantissimi. L'edificio è assicurato. La causa dell'incendio si ritiene pal riscaldamento e la rottura dei tubi. Si recarono sul luogo del disastro il prefetto di Lucca con truppe e funzionari.

Dalla Provincia

Cividale

16 dicembre.

Stamane, sabato, alle ore 10 ant. circa in Cividale, nella chiesa di S. Pietro, per iniziativa della vedova Teresa Logar-Grion ha avuto luogo una solenne officatura funebre in memoria del compianto cav. uff. prof. Giusto Grion, storico insigne, Già preside del nostro Ginnasio-Liceo e quindi Ispettore dei Monumenti di Cividale, ove si era ritirato e ove serenamente spirò un anno fa.

La chiesa, per cura del parroco, confortatore dell'Estinto durante la malattia e ammiratore suo, era parata a lutto.

La Scuola cantorum eseguì un dies irae di squisita fattura.

Assistevano i parenti, molte egregie persone di Cividale ed anche di Udine. Nota il Commissario distrettuale e il rappresentante del Municipio ass. Paclani.

Sul catafalco spiccava la seguente epigrafe dettata dal Can. Prof. Roderigo Biagini segretario per le lettere ed arti della R. Accademia di Udine: A. D. XVII Kal. Jan. Anno Chr. MCMV Animae Suavissimae IUSTI GRIONI

Anniversario Funeris Die Redente Sodales Collegii Lucensis Doctrinis Litteris Bonis Artibus Excelentibus Sodali Optimo Desideratissimo Ave In Paw Conclamantes Gaudia Caelestium Adprecantur.

Echi di una disgrazia. Dopo sei giorni di strazi orribili è morto il fanciullo Adami Lorenzo di Lorenzo d'anni 5, che — come abbiamo a suo tempo riferito — aveva riportata la frattura del cranio pel calcio ricevuto da un cavallo di proprietà del contadino Saccavini di Pramarcaccio.

Tarcento

17 dicembre.

Funere cav. Lanfranco Morgante. Verso le 14 sfilò il funerale del cav. Lanfranco Morgante, patriotta, già segretario dell'Associazione Agraria Friulana, morto improvvisamente venerdì in tarda età. Ne seguivano la bara in lunga schiera, parenti ed amici, di qui e di fuori. (Non faccio nomi per non incorrere in omissioni). Sulla tomba del Comune, dove sarà deposto, parlarono il Sindaco di Tarcento, il rappresentante dell'Associazione Agraria, il suo intimo amico avv. Schiavi, il cav. Alfonso Morgante, anche a nome degli altri parenti.

Pace all'anima sua.

Tridno. Oggi si chiudeva il tributo celebrato in riparazione ai peccati degli uomini. Portò la sua parola convinta e che convinse il P. Pio Gabos Sismatino.

parva favilla. Gemona 17 dicembre. Dazio appaltato.

Alla licitazione privata per l'appalto del dazio consumo, seguita stamane al nostro Municipio, intervennero soltanto due ditte sulle dieci che precedentemente avevano presentato offerte.

— E tu chiami ciò un buon affare? — E che ci vuole per te? Il patrimonio dei Rothschild? Quel colpo ti fruttò assai...

— Lo credo... e dieci anni di galera per soprammercato...

— Che, confessalo, non ti rovinarono troppo...

— Mercè le mie cognizioni natatorie... Avrei voluto vedere in tal caso un po' te, che ti davi spesso tranquillamente all'aria libera, mentre lo stentavo a rifarmi una posizione in società...

— Ingrato, — disse l'eroce: — e non fu ancora per aiutarti, se io venni a raggiungerli quando ti seppi risuscitato?

— E frattanto crepiamo di fame...

— Non ti lagnerà, dunque, se cerco i mezzi di migliorare la nostra condizione...

— Avresti in vista un secondo Simpson? — domandò il saltimbanco con occhi svavillanti di cupidigia. — Gli affari vanno sì male che correrò nuovamente il rischio d'un viaggio di piacere...

— Non si trova però tutti i giorni un Elia Simpson? — ribatté sentenziosamente l'ambasciatore.

— Allora perchè averci tratti fin qui? — Perchè... perchè penso vi sia qualche cosa da friggere... Io lo conosco il paese... Una volta vi presi delle note... e se mi sono esposto a ritornarvi... devi ben pensare che non è solo per respirare aria buona...

— In tal caso, fa presto...

Rimase deliberataria l'attuale ditta fratelli Gressani di Tolmezzo con L. 45560. L'altra ditta Colombo Angelo aveva offerto L. 45550.

Attimis

18 dicembre.

Feste religiose. Il giorno 27 dicembre 1905 sarà doppiamente solenne per Attimis. La parrocchia tutta concorre a festeggiare il 25° anno di ministero parrocchiale del M. R. Don Luigi Mas. Il paese di Attimis ha aggiunto per la fausta circostanza il complemento della magnifica Chiesa parrocchiale dotandola del pavimento marmoreo.

Programma dei festeggiamenti.

Ore 10. — Ricevimento degli invitati e formazione del corteo.

Ore 10 1/2. — Passaggio trionfale dalla canonica alla Chiesa.

Ore 10 3/4. — Messa solenne. La nuova scuola cantorum eseguirà la messa XV° dell'Haller con accompagnamento di armonium. Il discorso di circostanza verrà recitato da un Rev. mo Monsignore. A Messa finita solenne Te Deum di ringraziamento. Quindi benedizione col S. S.

Ore 1 pom. — Pranzo in canonica.

Ore 2 1/2 pom. — Concerto della Banda sul piazzale della canonica.

Ore 3 1/2. — Giro della banda pel paese, suonando allegre marce.

Ore 5 pom. — Incendio fantastico a bengala della collina di S. Rocco. Presterà servizio la distinta Banda cattolica di Povoletto con vessillo.

L'Incaricato Sad. Il Telefono del 0200° TO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 19 — s. Nemesio. Fiere e mercati della provincia Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Aquileia.

Il concerto al Club Unione.

Il « Club Unione », benemerito dell'arte musicale per i suoi sempre felicemente scelti concerti, diede venerdì scorso una splendida serata. Il quartetto ceco di Praga, da esso invitato, tenne per due ore incatenata l'attenzione del pubblico, scelto ed intelligente, come giustamente riferì il Crociato di sabato, trascinandolo coll'onda incalzante dei suoni e scuotendo efficacemente gli animi colle appassionante e sublimi concezioni dei geni musicali indicati nel programma.

E' inutile parlare di singoli pezzi eseguiti; per farsene un concetto bisogna proprio udarli. Del resto il migliore elogio che si possa far loro sta nel citarne gli autori — Beethoven, Dvorak e Schubert.

Del primo ci si diede il Quartetto in sol, op. 18, del secondo il Quartetto in fa ed dell'ultimo il Quartetto in re minore. Beethoven piacque, come piacciono sempre le sue geniali, ricchissime ed appassionante produzioni, nelle quali le forme classiche più elette tengono sempre in quadrata la fantasia a dispetto delle sue più bizzarre ed originali trovate. I quattro giovani artisti esecutori si mostrarono subito all'altezza del pezzo, mettendo in evidenza le loro eccellenti doti e la bontà della loro scuola. Furono persuasivi dal lato passionale, ma però in questo primo pezzo non diedero risalto a quella verve di temperamento e a quella poderosità di tono che, unitamente al sentimento ed alla inappuntabile precisione tecnica, applicarono così magnificamente nel pezzo del Dvorak. Questa composizione del grande ceco, improntata a moderna grandiosità, vita ed eleganza. La coscienza di presentare ad un pubblico italiano il loro

Per la seconda volta, l'eroce alzò le spalle.

— Ecco che vuol dire non essere un uomo intelligente. Fa presto? E se domani siamo obbligati a fare bagaglio, per evitare interrogazioni indiscrete, credi tu la polizia tanto ingenua da non meravigliarsi della nostra improvvisa partenza? Sta dunque tranquillo. Noi siamo i comici ordinari del teatro Geniale... facciamo onestamente il nostro mestiere... se dovremo fare altro... ciò sta nel momento proprio...

— Amen! — concluse ironicamente Raffaele Guilloire. — Fa lo stesso: se creperemo di fame, potremo dire tutti che la cagione sei tu...

L'ex-ambasciatore delle isole Baleari non credette utile cominciare una nuova discussione.

Si alzò e diede, pel primo, il segnale della ritirata.

Tutta la compagnia entrò nel suo domicilio a ruote; e, poco dopo, un sonoro russare, che usciva dalla vettura occupata dai coniugi Guilloire, indicò che l'onesto direttore dormiva il sonno pacifico proprio d'ogni coscienza tranquilla.

Allora colui che era stato immerso nell'ombra ne uscì. Oramai se izza timore di essere visto, traversò la piazza della Maddalena, rischiarata dal pallido lume della luna.

Era Gian Maria.

(Continua)

compatriota, il maestro, l'idolo del loro cuore musicale, aggiunse il resto — e quello fu veramente il pezzo della serata, sinceramente gustato ed applaudito soprattutto nel secondo tempo. Animati da questo pieno esito, resero a perfezione anche le superbe pagine dello Schubert, che s'impone specialmente coll'andante, così schietto e patetico e così graziosamente variato.

Per rispondere con gratitudine alla simpatica accoglienza ed ai ripetuti applausi, gli artisti aggiunsero, fuori di programma, una bellissima romanza del Grieg, che forma, se non m'inganno, il secondo tempo d'un suo quartetto. E così finì il nobile trattamento con piena soddisfazione di tutti.

Questo quartetto ceco, di recente formazione, composto dei bravi giovani signori Herold (viol. I°), Broz (viol. II°), Vavra (viola) e Skvor (violoncello), fa uno dei suoi primi giri artistici e può dire di avere un bellissimo avvenire dinanzi a sé, se si deve giudicare dalla splendida prova che diede della sua valentia. Non gli manca il sentimento, non la forza non la correttezza, né la precisione.

Nel concerto di venerdì emersero a preferenza il violoncello e la viola, portando così la natura dei pezzi eseguiti; ma so che anche il capo del quartetto, Herold, è un artista di prima forza, da non far vergogna alla patria del due Ondricek, del Kubelik e del Hubermann. Concludo questa relazione in ritardato, plaudendo alla nobile iniziativa del « Club Unione », ed augurando che possa dare spesso intrattenimenti simili e concorrere per tal modo ad una educazione musicale sempre più elevata e larga.

**Scuola popolare superiore.**  
Questa sera lunedì 18, alle ore 20.30, il dott. Giulio Cesare terrà la prima lezione sul tema: « Come viene e come si previene la tubercolosi ».

**È USCITO il "Calendario Diocesano", per l'anno 1906**

e trovasi presso la Curia Arciv. al prezzo di L. 1.00 se sciolto, di L. 1.25 legato senza carte e di L. 1.50 legato con carte. Chi lo desidera per posta deve aggiungere in più le spese postali e cioè cent. 6 per ogni copia sciolta e cent. 10 per ogni copia legata.

**Fronde e fiori**

**Agli elettori dei paesi della valle Cellina e di tutto il distretto di Maniago.**

Dai tempi più remoti fino a nostri giorni questa Vallata, per varie circostanze e causa non fu mai rappresentata nel Consiglio della nostra Provincia.

Il pensiero di dover essere io il primo a rappresentarla, nello stesso tempo che lusinga il mio amor proprio, mi pone nella condizione di riflettere alla grave responsabilità che vado assumendo.

Figlio di questi monti dimenticati sino adesso dagli uomini di governo, conosco per esperienza tutte le difficoltà materiali e morali di queste industrie popolazioni; per cui se avrò l'onore di raccogliere i vostri suffragi, state certi che farò tutto il possibile per rendermi degno della vostra fiducia, sia col studiare i molteplici problemi economici e sociali che ci riguardano particolarmente, sia col levare sempre la mia voce in difesa degli oppressi ed in onore della verità e della giustizia.

*Luca, lavoro e verità!* E' questa la mia insegna in arte e nella vita; *Luca, lavoro, verità e giustizia* per tutti sarà il mio programma economico, religioso e politico. Vi sono nel nostro Distretto dolori ignorati cui bisogna pensare; miserie cui bisogna provvedere.

Fedele al mio programma, io porterò il mio modesto contributo all'opera della nostra redenzione economica e sociale, e ritengo che una aurora novella sta per alzarsi anche sulle nostre case se abbiamo fiducia nelle forze lente, ma incoercibili del progresso che è la legge suprema del mondo.

Barcis, addì 3 dicembre 1905. GIUSEPPE MALATTIA.

A commento di questo modesto programma, il *Friuli* scrive: « Il signor Giuseppe Malattia di Barcis, che si presenta senza fare tanto chiasso, come candidato a Consigliere provinciale ha in questi giorni lanciato al pubblico il suo programma, nel quale si rispecchia tutta la sua personalità veramente schietta e schiva d'ogni superficialità e artificiosa appariscenza. *L'uomo della montagna.* »

**CORTE D'ASSISE**

**Segretario alla sbarra.**

Udienza ant. del 18 dicembre.

Sabato terminò il processo contro il Segretario di Trasaghis, Fabbris Francesco. I giurati risposero affermativamente ai quesiti riflettenti l'appropriazione indebita e la truffa continuata.

Il P. M. in base al verdetto dei giurati chiese per l'imputato 6 anni e mesi 6 di reclusione e l'interdizione per uguale tempo dai pubblici uffici.

La difesa chiese una più mite applicazione della pena.

**LA SENTENZA.**

Ritirati la Corte, dopo mezz'ora circa rientrò pronunciando la sentenza che condanna il Fabbris Francesco ad anni 3 e mesi uno di reclusione e all'interdizione per uguale tempo dai pubblici uffici ed alla multa di L. 1500.

**Stato civile**

Bollett. settim. dal 10 al 16 dicembre.

**Nascite**  
Nati vivi maschi 17 femmine 13  
morti 1  
Esposti 1  
Totale N. 33

**Pubblicazioni di matrimonio**

Giuseppe Mariano muratore con Clotilde Qualatini casalinga — Giovanni Mari r. impiegato con Gemma Magrin civile — Cesare Dupupet farmacista con Erminia Facci civile. — Marco Ceolin cocchiere con Caterina Cautero casalinga — Giuseppe Gallussi operaio di ferreria con Anna Fumolo casalinga — Giuseppe Tosolini farmacista con Zelinda Piva con-

ladina — Leonardo Cotutti falegname con Pia Zuliani contadina — Antonio Lodolo calzolaio con Teresa Pavioti cameriera — Giuseppe Mariotti muratore con Irma Pravisani setaiuola — Bonifacio Rizzi muratore con Vitalia Rizzi contadina.

**Matrimoni**

Luigi Ballico agricoltore con Emilia Baresi operata.

**Morti.**

Luigi Fabbris fu Francesco d'anni 62 fotografo — Cecilia Bassi-Itallani di Francesco d'anni 31 casalinga — Filomena Zampa-Zucchiatti fu Domenico d'anni 66 serva — Luigi De Pauli fu Tomaso d'anni 59 conciapelli — Ines Bertossi di Giuseppe di mesi 1 — Ferdinando Braida di Giuseppe d'anni 39 facchino — Valentino Candussi di Domenico di giorni 15 — Enrico Rovere fu Vincenzo di anni 68 agente privato — Raimondo Schiratti fu Gio. Batta d'anni 46 merciaio giovavago — Luigi Tallon fu Giovanni di anni 75 agricoltore — Luigi Tonini fu Angelo d'anni 72 calzolaio — Domenico Samaro fu Valentino di anni 47 agricoltore — Bertollo Carrador fu Luca di anni 71 cantoniere ferroviario — Caterina Fuccaro fu Giacomo di anni 62 contadina — Caterina Leonzio d'anni 17 casalinga — Maria Ottogalli di Andrea d'anni 38 contadina — Giuseppe Toso fu Sebastiano d'anni 66 agricoltore.

Totale N. 17 dei quali 5 a domicilio e 12 negli altri stabilimenti.

**Dottor L. Zapparoli,** specialista per le malattie di

**Orecchio Naso Gola**

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

**Estrazione del R. Lotto del 16 dicembre 1905**

VENEZIA	90	60	41	72	58
BARI	48	88	20	89	70
FIRENZE	35	50	47	43	73
MILANO	1	11	81	52	32
NAPOLI	49	86	9	56	24
PALERMO	90	88	73	64	75
ROMA	67	11	9	14	87
TORINO	4	55	60	80	44

**Orario ferroviario**

**Arrivi da**  
Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45  
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25  
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42  
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)  
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

**Partenze per**  
Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5  
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10  
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25  
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1)  
Cividale 9.5, 12.15, 15.54, 21.45

**Tram a vapore Udine-S. Daniele.**  
Partenze da Udine stazione tram: 8.10, 11.40, 15.15, 18

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45  
(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

**Macellerie Giuseppe Bellina**

UDINE  
Via Mercerie e Via Paolo Sarpi

Il sottoscritto rende noto che incominciando da sabato 18 corrente mise in vendita Carne di manzo e di vitello di primissima qualità ai seguenti prezzi:

**Manzo 1.ª qualità**  
1.º Taglio al Kg. L. 1.60  
2.º " " " 1.40  
3.º " " " 1.20

**Vitello 1.ª qualità**  
1.º Taglio al Kg. L. 1.40  
2.º " " " 1.20  
3.º " " " 1.—

Udine. 18 novembre 1905.  
GIUSEPPE BELLINA.

**Inserzioni**  
IN TERZA PAGINA  
a prezzi discreti.

**Dentista R. AFFAELLI**  
Chirurgo  
Dentista  
della scuola =  
= di Vienna  
Estrazione denti senza dolore  
Denti artificiali ultimo sistema  
PIAZZA S. GIACOMO, 3

**Eccezionale occasione di favore**  
per il Rev.mo Clero  
e Spettabili Fabbricerie

Presso **SGOBARO UMBERTO** in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovano per modicità massima di prezzi:  
**14 BUONEGRAZIE** di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

**2 BRACCIALI** per lampade in ferro battuto della sporgenza di m. 0.95.

**UNA STATUA** della B. V. in cartone romano dell'altezza di m. 1.45.

Altra statua simile alta m. 1.05.

**3 POLTRONE** d'rate per Servizio Divino.

**4 CEROFERARI (Doppieri)** di stile moderno, dorati in oro di zecchino.

Un grandioso e ricchissimo

**Padiglione d'Altare**

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati.  
Effetto sorprendente.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

**Dott. Giuseppe Sigurini.** CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

**Officine Velliscig**

UDINE  
PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE  
CIVIDALE  
PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

**NOVITA - Apriporte elettrico** (Brevetto Velliscig)  
Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

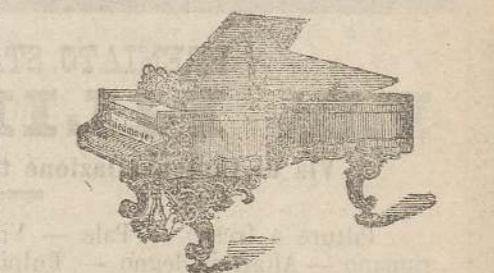
SPECIALITÀ  
RIPARAZIONI IMMEDIATE  
DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

**L. Cuoghi**

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito  
**PIANOFORTI**  
ORGANI  
Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

**FERRO-CHINA BISLERI**

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.  
L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

**Acqua di Nocera Umbra**

(Sorgente Angelica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque  
F. BISLERI & C. - MILANO.

**STOFFE DA CHIESA E PARAMENTI SACRI**

a prezzi limitati e condizioni vantaggiose pel pagamento trovansi presso la Premiata Fabbrica

**Gio. Batta Trapolin**

Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e, dietro richiesta, spedisce condizioni e progetti in ogni parte d'Italia.

**PIANETE** réclame — In stoffa lampasso tutta seta con galloni seta, formato ricco e confezione accurata a LIRE 25 cadauna. In damasco misto a " 22 "

**NUOVA FONDERIA IN GHISA**

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc. La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
 Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



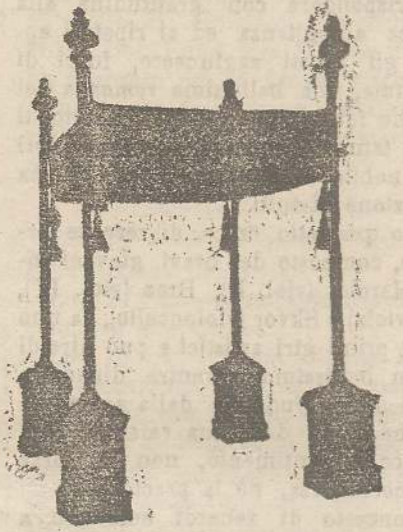
Pianeta Dam. seta L. 24  
 Touccelle > 48  
 Pivale > 50

## Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

## Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

## PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparati d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITÀ:** Gonfalon — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali | Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.  
**SI ASSUME:** Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.  
 Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta  
 Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

## ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

### Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565  
 e 242,906 rimborsi in 5,395,650

ossia	
1 premio da L.	125.000 L. 125.000
1 premio »	100.000 » 100.000
2 premi »	50.000 » 100.000
1 premio »	40.000 » 40.000
7 premi »	25.000 » 175.000
14 premi »	20.000 » 280.000
43 premi »	15.000 » 645.000
40 premi »	10.000 » 400.000
39 premi »	5.000 » 195.000
402 premi »	1.000 » 402.000
482 premi »	500 » 241.000
1 premio »	325 » 325
2 premi »	120 » 240
2915 premi »	100 » 291.500
2890 premi »	50 » 144.500
20200 obblig. »	20 » 604.000
25000 » »	21 » 525.000
88000 » »	22 » 1.780.000
80000 » »	23 » 2.024.000
10000 » »	24 » 240.000
9705 » »	25 » 242.650

249746 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si rimanda l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

### Il prestito a premi

a favore della

### Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai e della

### Società "Dante Alighieri",

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e prestiti ed è amministrato dalla BANCA D'ITALIA.

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

**L. 8,535, 215**

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge della Banca d'Italia.

## Fonderie artistiche di Francesco Broili

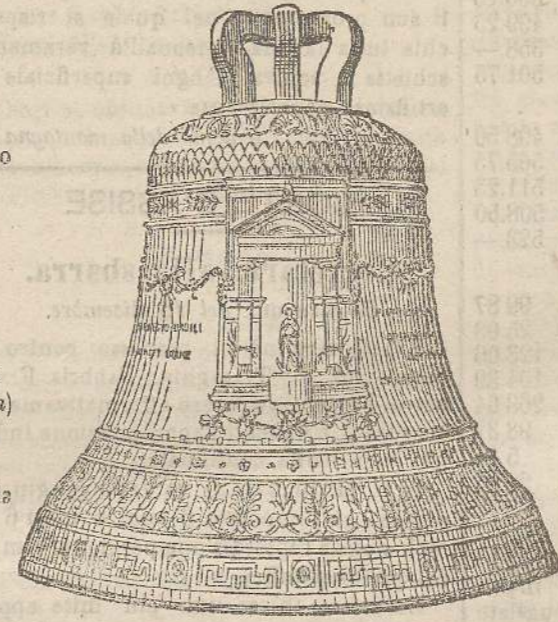
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

### Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero.

### Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campana e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



### Fornisce Concerti di

campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

### ❀ Pagamenti in rate annuali ❀

A richiesta spedisce progetti e sommarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

## Alla Tipografia del "Crociato",

RICORRETE

per ogni lavoro tipografico

Le inserzioni nel "Crociato", sono utilissime